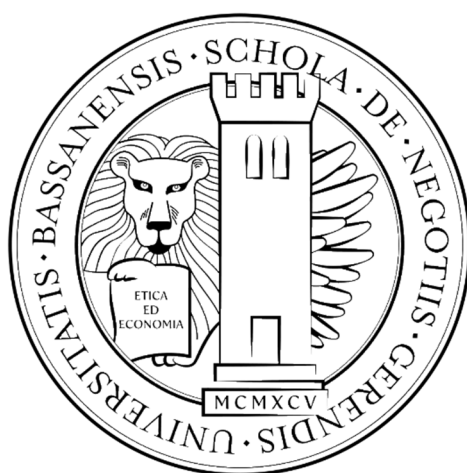


**IL MOVIMENTO DELLE SCUOLE
“ETICA ED ECONOMIA”
NEL MONDO**



**FONDAZIONE
“ETICA ED ECONOMIA”
*UNIVERSITATIS BASSANENSIS
SCHOLA DE NEGOTIIS GERENDIS*
(Scuola d’Impresa della Comunità Bassanese)**



Bassano del Grappa – 2 gennaio 2026

INDICE

Dagli inizi al 27 luglio 1998 – Costituzione della Fondazione	Pag.	1
La Fondazione “Etica ed Economia” - Statuto	“	2
Municipio di Bassano del Grappa – 18 marzo 2023	“	8
Organi della Fondazione bassanese	“	9
Consiglio di Amministrazione – Revisori – Professionista	“	10
Comitato Esecutivo in carica – Fondazione del “Movimento” 17 maggio 2001	“	11
Movimento e nuova disciplina economica - “Etica ed Economia”	“	12
Manifesto – La nuova disciplina economica del XXI secolo	“	16
Tre Assunti per semplificare	“	17
Comitato Direttivo Giovani	“	18

DAGLI INIZI AL 27 LUGLIO 1998

Il 14 febbraio 1995, presso il Municipio di Bassano del Grappa, alla presenza del Sindaco, viene presentato il comitato promotore “ad *experimentum*” della Scuola d’Impresa della Comunità Bassanese “Etica ed Economia”. Il comitato è formato da due rappresentanti del mondo imprenditoriale, due liberi professionisti e due docenti universitari dell’ateneo veneziano “Ca’ Foscari”.

COMITATO PROMOTORE 1995 - 1998

Componenti del Comitato Promotore

Domenico Passuello	Imprenditore
Franco Battaglia	Imprenditore
Ulderico Bernardi	Docente Universitario
Ferruccio Bresolin	Docente Universitario
Giovanni Scalco	Libero Professionista
Tullio Chiminazzo	Libero Professionista

Consiglio di Presidenza

Bortolomeo Passuello	Presidente
Tullio Chiminazzo	Direttore
Ulderico Bernardi	Preside
Giovanni Scalco	Segretario
Domenico Passuello	Componente

Comitato Scientifico

Ulderico Bernardi	Preside
Giovanni Scalco	Segretario
Ferruccio Bresolin	Componente
Flavio Battaglia	Componente
Franco Signori	Componente
Mario Lorenzato	Componente
Giuseppe Ninino	Componente

Il 27 luglio 1998, dopo tre anni di gestione “ad *experimentum*”, la Scuola d’Impresa si costituisce in Fondazione, mantenendo lo stesso nome “Etica ed Economia – *Universitatis Bassanensis Schola de Negotiis Gerendis*” (Scuola d’impresa della Comunità bassanese). Nella sala consiliare del Comune di Bassano del Grappa, con il Notaio Antonello Antoniucci, viene approvato lo statuto e sottoscritto l’atto costitutivo.

LA FONDAZIONE “ETICA ED ECONOMIA” DI BASSANO DEL GRAPPA 27 LUGLIO 1998

I FONDATORI

Enti/Società

Comune di Bassano del Grappa (VI)
Nico Group s.p.a. – Bassano del Grappa (VI)
C.M.P. Veneta s.r.l. – Galliera Veneta (PD)

Imprenditori

Battaglia Gianfranco – Cassola (VI)
Bonotto Cesare – S. Zenone degli Ezzelini (TV)
Bottecchia Giuseppe – Bassano del Grappa (VI)
Eger Gino – Mussolente (VI)
Passuello Domenico – Cassola (VI)
Toffano Dante – Padova (PD)

Professionisti

Boscato Luciano – Vicenza (VI)
Chiminazzo Tullio – Bassano del Grappa (VI)
Moro Giuseppe – Pove del Grappa (VI)
Ninino Giuseppe – S. Giovanni al Natisone (UD)

Professori e uomini di cultura

Bernardi Ulderico – Università di Venezia “Ca’ Foscari”
Bresolin Ferruccio – Università di Venezia “Ca’ Foscari”
Donadel Giorgio – Docente e medico chirurgo di Padova
Fontana Giovanni Luigi – Università di Venezia “Ca’ Foscari”
Garofalo Luigi – Università di Verona
Magagnin Massimo – Fondazione “*Centesimus Annus – Pro Pontifice*” Città del Vaticano
Secco Luigi – Università di Verona

STATUTO DELLA FONDAZIONE

Articolo 1) Natura, origine, sede.

1. È costituita una Fondazione denominata: «ETICA ED ECONOMIA – *UNIVERSITATIS BASSANENSIS SCHOLA DE NEGOTIIS GERENDIS*» (Scuola d’impresa della Comunità Bassanese), di seguito chiamata anche Fondazione.
2. La Fondazione trae origine dall’esperienza della Scuola d’impresa della Comunità Bassanese “ETICA ED ECONOMIA - *Universitatis Bassanensis Schola de Negotiis Gerendis*”, costituita in Bassano del Grappa il 14 febbraio 1995, per volontà di un Comitato Promotore, allo scopo di istituire una struttura educativa, finalizzata alla formazione di persone capaci di scelte e impegni motivati nell’azione sociale ed economica, ispirata dalla convinzione che esiste uno stretto rapporto di interdipendenza tra valori umani e scelte economiche tale da produrre effetti vantaggiosi per l’umanità. In base all’art. 17 dell’ordinamento di detta istituzione, ogni diritto ed onere conseguente alla costituzione e gestione della stessa, maturati dal 14 febbraio 1995 alla data di sottoscrizione del presente atto, devono intendersi attribuiti alla Fondazione medesima, che ne assume definitivamente la gestione perpetua con espressa e tassativa esclusione di qualsivoglia eventuale debito o onere o passività economico-finanziaria.

3. La Fondazione è un ente con piena capacità giuridica, senza scopo di lucro, regolata dal presente statuto.
4. La Fondazione ha durata illimitata. La sua sede è in Bassano del Grappa - Via Angarano, 77 - Palazzo Bonaguro, con la possibilità di creare sedi operative e “filiazioni” in ogni parte del mondo.

Articolo 2) Finalità ed ambiti operativi.

1. La Fondazione ha come scopo primario ed esclusivo il bene comune, attraverso l’affermazione, diffusione e realizzazione di valori culturali e sociali; intende, pertanto, contribuire alla costruzione di una società migliore con propri programmi e progetti di intervento

Nella propria azione si ispira ai principi di solidarietà e sussidiarietà; è aperta alla collaborazione con fondazioni, enti, persone fisiche e giuridiche che si propongono le medesime finalità; vuole essere al servizio dell’uomo nella sua integralità, favorendo ogni azione tesa a colmare il divario tra nord e sud del mondo in ogni ambito di valore umano.

Si adopera, con particolare impegno, nell’indirizzare l’attività economica secondo criteri etici, sostenendo e stimolando una imprenditorialità solidale ed efficiente.

La gestione della Fondazione stessa si ispira a criteri di trasparenza ed efficienza.

2. In particolare la Fondazione curerà:

- a) **ATTIVITÀ PROPRIE DELLA SCUOLA** - La Fondazione fa proprie, con regolamento comunque modificabile, le Norme Statutarie del 14 febbraio 1995 della Scuola d’Impresa della Comunità bassanese che ha condotto l’attività, ad *experimentum*, nei primi tre anni. Tali norme prevedono la promozione delle seguenti attività: corsi sistematici, corsi permanenti, corsi monografici o tematici, seminari, convegni, forum, giornate di studio, conferenze, simposi, incontri e gruppi di ricerca, corsi aziendali specifici;
- b) **ATTIVITÀ FORMATIVA** - La Fondazione promuove corsi di studio di livello universitario, favorendo rapporti con università italiane ed estere nonché attività di ricerca, sia di base che finalizzata, anche mediante specifiche convenzioni con analoghe istituzioni nazionali e comunitarie;
- c) **ATTIVITÀ PROPOSITIVA E OPERATIVA** - Al fine di favorire lo sviluppo e per superare la distanza fra il nord ed ogni sud, non solo in ambito mondiale o all’interno di uno stesso Paese, ma anche all’interno di una medesima città, paese o villaggio, la Fondazione promuove:
 - lo scambio di capacità imprenditoriali;
 - la creazione di villaggi impresa;
 - la divulgazione e l’utilizzazione del progetto «1% - L’impresa strumento di solidarietà internazionale»;
 - l’elaborazione di altri progetti di solidarietà internazionale;
 - le raccolte pubbliche occasionali di fondi, in concomitanza di particolari eventi e celebrazioni, nonché ogni forma di lotteria e gioco a premi, nell’osservanza delle leggi dei singoli paesi;
 - ogni altra iniziativa di solidarietà, nell’ambito delle finalità della Fondazione.

3. Tutte le attività saranno indirizzate all’esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale ed esercitate all’interno dei seguenti settori:

- a) istruzione;
- b) formazione;
- c) promozione della cultura e dell’arte;
- d) ricerca scientifica;
- e) tutela dei diritti civili;
- f) assistenza sociale;
- g) beneficenza e aiuto umanitario.

4. Ogni finalità della Fondazione deve essere perseguita con Enti e/o persone fisiche o giuridiche che garantiscano una effettiva pluralità e diversificazione degli indirizzi didattici e delle scelte programmatiche ed operative, nell’ambito dei principi e degli scopi generali della Fondazione.

5. Per la migliore attuazione degli scopi della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione può

nominare Comitati ad hoc stabilendone compiti e poteri.

Articolo 3) Patrimonio.

1. Per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo precedente, la Fondazione amministra il proprio patrimonio e può compiere operazioni finanziarie, commerciali, immobiliari e mobiliari, nei limiti fissati dalla legge e dal presente statuto.
2. Il patrimonio della Fondazione è costituito:
 - a) dalle somme conferite a titolo di liberalità dai soci fondatori;
 - b) dai beni immobili, mobili, crediti, denaro e partecipazioni che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni da parte di enti pubblici, enti privati, persone fisiche e giuridiche.
3. Il patrimonio della Fondazione è costituito da un fondo di dotazione iniziale di lire 1.000.000.000 (unmiliardo). Tale patrimonio potrà essere aumentato e alimentato con oblazioni, donazioni, legati, liberalità ed erogazioni di quanti abbiano desiderio ed amore al potenziamento dell'istituzione.
4. La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con le rendite del suo patrimonio, con i contributi e le liberalità non destinati a patrimonio e con i proventi derivanti dall'esercizio di attività istituzionali e connesse. Il Consiglio di amministrazione provvederà all'investimento dei mezzi che perverranno alla Fondazione.

Articolo 4) Organi della Fondazione.

1. Sono organi della Fondazione:
 - a) il Consiglio di amministrazione;
 - b) il Presidente;
 - c) il Comitato esecutivo;
 - d) il Collegio dei revisori contabili.

Articolo 5) Consiglio di amministrazione.

1. Il Consiglio di amministrazione è composto dal presidente, da due vicepresidenti e da 9 consiglieri per un totale di 12 membri. Essi durano in carica cinque anni, dalla data di insediamento. È possibile la loro riconferma.
2. Nel caso fosse richiesta la presenza nel Consiglio di Amministrazione di membri delegati dagli organi direttivi delle Università o di altri Enti con i quali la Fondazione dovesse instaurare rapporti di collaborazione, il numero dei consiglieri viene aumentato in ragione delle necessità fino ad un massimo di 15 membri. La delibera è assunta dal Consiglio di amministrazione.
3. Il presidente e i due vicepresidenti sono nominati dal Consiglio di amministrazione. Gli altri 9 consiglieri vengono nominati:
 - 1 dal Consiglio di Amministrazione, scelto tra professori universitari e uomini di cultura;
 - 1 dal Consiglio di Amministrazione, scelto tra liberi professionisti;
 - 1 dal Consiglio di Amministrazione, scelto tra imprenditori;
 - 2 dal Sindaco del Comune di Bassano del Grappa;
 - 1 dall'«API - Associazione Piccole Medie Industrie della provincia di Vicenza»;
 - 1 dalla Fondazione «*Centesimus Annus - Pro Pontifice*» della Città del Vaticano;
 - 1 dalla società «Nico Group S.p.A.» di Bassano del Grappa;
 - 1 dalla società «C.M.P. Veneta S.r.l.» di Galliera Veneta.
4. Nel caso dovesse venir meno uno degli enti, istituzioni o società di cui al comma precedente, per cessazione, fusione, trasformazione o per legittima trasmissione dei diritti ad altro soggetto giuridico, ivi compresi quelli derivanti dal presente atto, la nomina compete all'ente, istituzione o società che ne deriva o che subentra nei diritti. Nel caso in cui la presente disposizione non possa trovare attuazione, spetta al Consiglio di amministrazione deliberare sulla nomina del Consigliere decaduto.
5. La nomina di ciascun consigliere è fatta su liste di tre nomi proposte dal Consiglio medesimo. La nomina del primo Consiglio di amministrazione, del suo presidente e dei due vicepresidenti spetta

ai fondatori, all'atto della costituzione.

6. I membri del Consiglio di amministrazione devono essere scelti tra persone di comprovata capacità in campo culturale, scientifico, economico, imprenditoriale e delle libere professioni, affinché siano in grado di favorire, con l'apporto della loro professionalità, il massimo di garanzia nelle scelte degli interventi istituzionali della Fondazione. I membri del Consiglio di amministrazione devono possedere requisiti di specchiata onorabilità.

7. Quando l'ente cui compete la nomina non vi provveda entro due mesi dalla richiesta, che deve essere fatta dal presidente della Fondazione a mezzo di lettera raccomandata da spedirsi almeno quindici giorni prima della scadenza del mandato, la nomina verrà effettuata direttamente dal Consiglio di Amministrazione.

8. Non possono ricoprire la carica di consigliere:

- a) coloro che, in qualsiasi momento, perdano i requisiti previsti dal presente statuto;
- b) i dipendenti della Fondazione e di società o enti da quest'ultima partecipati.

9. La decadenza opera con l'accertamento assunto dal Consiglio di amministrazione.

10. Decade, altresì, il consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga per tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio di amministrazione. La decadenza è dichiarata dal Consiglio stesso.

11. Al consiglio di amministrazione spetta:

- a) di nominare il presidente e i due vice presidenti che durano in carica cinque anni, e comunque fino alla scadenza del mandato del Consiglio di amministrazione da cui sono stati eletti; nulla osta alla loro rielezione;
- b) di nominare i membri del Comitato esecutivo e di sostituirli in caso di dimissioni o di impedimento;
- c) di nominare i membri del Collegio dei revisori contabili e di sostituirli in caso di dimissioni o di impedimento;
- d) di approvare eventuali regolamenti e statuti interni;
- e) di nominare Comitati *ad hoc* per specifiche attività della Fondazione;
- f) di deliberare eventuali modifiche dello statuto, su proposta del presidente;
- g) di approvare, entro il mese di dicembre, il bilancio preventivo dell'anno seguente ed entro il mese di giugno il conto consuntivo dell'anno precedente.

12. Il consiglio di amministrazione, convocato dal presidente con l'invio dell'ordine del giorno, si riunisce, di norma, in seduta ordinaria, due volte all'anno e, straordinariamente, ogniqualvolta il presidente lo giudichi necessario o su richiesta di almeno metà dei consiglieri. La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto diramato, con ogni mezzo, almeno otto giorni prima della data stabilita per l'adunanza.

L'adunanza è valida anche senza convocazione formale se è presente la totalità dei consiglieri.

13. Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei membri che lo compongono. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

14. Il Consiglio di amministrazione può costituire commissioni consultive per il raggiungimento di fini istituzionali chiamando a farne parte, accanto ai componenti del Consiglio stesso, in funzione delle loro competenze specifiche, anche elementi esterni particolarmente qualificati.

15. Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione economico-finanziaria, ordinaria e straordinaria della Fondazione. Può procedere ad acquisti, vendite, permuta, cessioni gratuite, accettazione di donazioni, di legati e di eredità, concessione di garanzie, pegni ed ipoteche nonché può svolgere ogni altra attività per il perseguimento degli scopi della Fondazione. Tali poteri sono assunti dal Comitato esecutivo con i limiti previsti dall'articolo 7, comma 3.

Articolo 6) Presidente.

1. Il presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione, di fronte ai terzi e in giudizio, con tutti i poteri attinenti l'ordinaria amministrazione, ivi compreso quello di nominare procuratori,

determinandone le attribuzioni.

2. Il presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e il Comitato esecutivo.
3. Il presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo e provvede ai rapporti con le autorità e le pubbliche amministrazioni.
4. Il presidente firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutto ciò che è stato deliberato; sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione; cura l'osservanza dello statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario.
5. Il presidente attribuisce le funzioni di vice presidente vicario ad uno dei due vicepresidenti ed è da questi sostituito in caso di sua assenza o di suo impedimento.
6. Il presidente può delegare la firma, per la gestione ordinaria delle attività della Fondazione, ad un direttore nominato dal Comitato esecutivo e scelto anche tra i dipendenti della Fondazione stessa.

Articolo 7) Comitato esecutivo.

1. Il Comitato esecutivo è composto dal presidente del Consiglio di Amministrazione, dai vice presidenti e da altri due membri scelti dal Consiglio stesso fra i suoi componenti. Il Comitato esecutivo permane in carica quanto il Consiglio da cui è stato nominato (articolo 5, comma 11, lettera b).
2. Il Comitato esecutivo cura la gestione economico-finanziaria, ordinaria e straordinaria della Fondazione. Può nominare un direttore per la gestione ordinaria delle attività della Fondazione. Cura la gestione delle entrate ordinarie e straordinarie, nonché la ripartizione delle rendite annuali del bilancio fra le diverse iniziative che costituiscono lo scopo della Fondazione; propone al Consiglio eventuali regolamenti e statuti interni; esercita i poteri ad esso delegati dal Consiglio di amministrazione.
3. Non possono essere delegate le attribuzioni relative a:
 - a) modifiche dello statuto;
 - b) designazioni e nomine;
 - c) approvazione del bilancio di previsione, sue variazioni e approvazione del bilancio consuntivo;
 - d) assunzione di deliberazioni in merito all'attività erogativa, all'acquisizione o alla dismissione di partecipazioni e di beni immobili.
4. Il Comitato esecutivo si riunisce, di regola, una volta ogni due mesi secondo modalità di convocazione stabilite dal Comitato medesimo.
5. Le riunioni del Comitato sono presiedute dal presidente o dal vice presidente vicario.
6. Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Articolo 8) Collegio dei revisori contabili.

1. Il Collegio dei revisori contabili si compone di tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione. I componenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili.
2. I revisori durano in carica tre anni dalla data di insediamento nella carica e possono essere riconfermati.
3. Il Collegio deve riunirsi, di norma, ogni trimestre.
4. I revisori contabili possono assistere alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.
5. Il Collegio dei revisori contabili provvede:
 - a) al riscontro della gestione finanziaria ed economica;
 - b) ad accertare la regolare tenuta delle scritture contabili;
 - c) a redigere apposite relazioni sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi;
 - d) ad effettuare verifiche di cassa.
6. Delle riunioni del Collegio dei revisori contabili deve essere redatto processo verbale.
7. Il Collegio dei revisori contabili sceglie, tra i suoi membri, il presidente.

8. Il revisore che, senza giustificato motivo, non intervenga per tre volte consecutive alle riunioni del Collegio, decade. La decadenza è dichiarata dal Collegio stesso.

Articolo 9) Compensi.

1. Ai componenti il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei revisori contabili spetta, oltre al rimborso delle spese vive, una indennità di carica costituita da un compenso annuo fisso.
2. L'indennità di carica viene stabilita dal Consiglio di amministrazione, che può disporre la liquidazione con cadenza trimestrale.

Articolo 10) Esercizio economico-finanziario.

1. L'esercizio economico-finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Articolo 11) Stemma e bandiera della Fondazione.

1. La Fondazione si pone in continuità di valori, ideali e attività della Scuola "*Etica ed Economia - Universitatis Bassanensis Schola de Negotiis Gerendis*". Ne riceve, pertanto, in patrimonio lo stemma ufficiale e la bandiera come previsto all'articolo 14 delle "Norme statutarie" di istituzione della Scuola stessa. Articolo che qui viene riportato con le opportune modifiche:

«Lo stemma ufficiale della Fondazione è costituito da un'effigie circolare irregolare, dal diametro di cinquanta centimetri. Esso rappresenta due cerchi sovrapposti: il primo dal diametro di trentaquattro centimetri ed il secondo dal diametro di quarantotto centimetri.

Tra il primo ed il secondo cerchio è scritta la denominazione della Fondazione corrispondente alla frase latina "*Universitatis Bassanensis Schola de Negotiis Gerendis*".

All'interno del primo cerchio è raffigurato, sullo sfondo, il leone alato della Serenissima Repubblica di Venezia con libro recante la dicitura "ETICA ED ECONOMIA" e, sovrapposta, la torre civica della città di Bassano del Grappa.

Alla base della torre civica, l'anno di fondazione: "MCMXCV".

Il presente stemma rimane patrimonio inalienabile della Fondazione che lo potrà riprodurre nei modi e nelle dimensioni che più riterrà utili.

Utilizzazioni temporanee di terzi possono essere autorizzate dal Presidente.

Il Presidente potrà anche attuare tutte le azioni e procedure per la tutela nazionale ed internazionale dello stemma della Scuola.

La bandiera è costituita dal bicolore giallo e rosso, combinato in qualsiasi modo e forma che saranno determinati dal Comitato esecutivo, con lo stemma della Scuola al centro».

Articolo 12) Scioglimento e liquidazione.

1. In caso di scioglimento e liquidazione della Fondazione, l'eventuale residuo netto del patrimonio sarà devoluto per opere di utilità sociale a vantaggio dei territori ove operava l'ente originario.

Articolo 13) Disposizioni di chiusura.

1. Per la prima volta la nomina delle cariche sociali viene effettuata in sede di atto costitutivo.
2. I verbali delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo devono essere trascritti in ordine cronologico su appositi registri, sottoscritti dal presidente e da un segretario verbalizzatore.
3. Il presente Statuto può essere integrato da regolamenti e statuti che dovranno essere deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Tali regolamenti potranno istituire Comitati e gruppi di responsabili specificamente per ognuna delle attività previste all'art. 2, comma 2, lettere a), b), c).
4. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto valgono, per quanto applicabili, le vigenti disposizioni di legge.

MUNICIPIO DI BASSANO DEL GRAPPA - 18 MARZO 2023

PRESENTAZIONE DEL CONSIGLIO IN CARICA FINO AL 12 MARZO 2028



ORGANI DELLA FONDAZIONE

PRECEDENTI DAL 1998 AL 2025

Hanno partecipato ai Consigli di Amministrazione - dal 1998 al 2025

Antoniucci Antonello, Basso Antonio, Battaglia Maurizio, Bernardi Dario, Bernardi Ulderico, Bettiati Giorgio, Breda Lorenza, Bresolin Ferruccio, Boscato Luciano, Chiminazzo Tullio, Comunello Fabio, Dai Pra Antonio, D'Aquino Giuseppina, Eger Gino, Favero Renato Maurizio, Fontana Erica, Fontana Giovanni Luigi, Gambaretto Lucio, Gattamelata Massimo, Greco Giovanni, Guderzo Renzo, Magagnin Massimo, Maistrello Luigi, Mauro Antonio, Meneghetti Cristina, Meneghetti Giancarlo, Meneghetti Gloria, Mocellin Fabio, Morgia Giuseppe, Nardini Giuseppe, Pasinato Antonio, Passuello Bortolomeo, Pastega Giorgio, Poggiana Lucio, Quirino Nicoletta, Sartori Giorgia, Secco Luigi, Tasca Giovanni, Tinazzi Remigio, Venezian Giorgio.

Hanno partecipato ai Collegi dei Revisori Contabili - dal 1998 al 2025

Basso Agostino, Boscato Luciano, Busnardo Amedeo, Caroli Giovanni, Cortese Antonio, De Rossi Claudio, Moro Giuseppe, Pitto Mario Francesco, Xamin Piergiorgio, Zonta Stelvio.

ORGANI DELLA FONDAZIONE IN CARICA

Consiglio di Amministrazione

Guderzo Renzo - Presidente	Cell. 348.5801785	renzo.guderzo@gmail.com
Eger Gino	Cell. 335.6978206	gino@eger.it
Zanchetta Paolo	Cell. 338.5605830	paolo@greenova.biz
De Lazzari Andrea	Cell. 393.9574741	delazzariandrea@gmail.com
Favero Giovanni	Cell. 3885884903	gfavero@unive.it
Giampieretti Marco		
Spigarolo Carlo		
Meneghetti Gloria		
Dotti Alessandro		
Beozzo William		
Bertuzzo Paolo		
Tessarollo Chiara		

Comitato Esecutivo in carica Deleghe

Guderzo Renzo	Presidente
Eger Gino - Vice Presidente	Vicario
Zanchetta Paolo - Vice Presidente	Ambiente, clima, energie rinnovabili e natura
De Lazzari Andrea	Mondo dello Sport e Giovani
Favero Giovanni	Rapporti con Università

Deleghe nel Cda

Bertuzzo Paolo e Tessarollo Chiara	Rapporti col Comune di Bassano e P.A. Locali
------------------------------------	--

Revisori Contabili

Caroli Giovanni - Presidente
Xamin Pier Giorgio
Boscato Luciano

Consulente Commercialista

Moro Giuseppe

Consiglio di Amministrazione - Revisori – Professionista



Renzo Guderzo



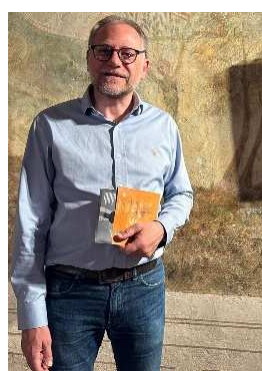
Gino Eger



Paolo Zanchetta



Andrea De Lazzari



Giovanni Favero



Marco Giampieretti



Carlo Spigarolo



Gloria Meneghetti



Alessandro Dotti



Willian Beozzo



Paolo Bertuzzo



Chiara Tassarollo



Giovanni Caroli



Pier Giorgio Xamin



Luciano Boscato



Giuseppe Moro

Comitato Esecutivo in carica

PRESIDENTE
Renzo Guderzo

Vice Presidente Vicario
Gino Eger



Vice Presidente
Paolo Zanchetta



Comitato Esecutivo
Andrea De Lazzari



Comitato Esecutivo
Giovanni Favero



FONDAZIONE DEL MOVIMENTO – 17 MAGGIO 2001



Udienza Particolare del Santo Padre Giovanni Paolo II
Sala Clementina - Città del Vaticano
17 maggio 2001

MOVIMENTO E NUOVA DISCIPLINA ECONOMICA “ETICA ED ECONOMIA”

Le premesse irrinunciabili per conoscere il Movimento e la nuova disciplina economica sono:

- La centralità della Persona, unica e irripetibile, nella sua dimensione spirituale e materiale, come parte integrante della Comunità.
- La pari dignità di tutte le Persone, che devono essere accolte e valorizzate nelle loro diversità.

Primo Prospetto: il Movimento

Movimento delle Scuole “Etica ed Economia” nel mondo	
DEFINIZIONI	ELEMENTI CARATTERIZZANTI
Gli albori del Movimento	Primi anni ‘90
Data di Costituzione	17 maggio 2001
Presupposti e Conseguenzialità	Centralità della Persona e pari dignità di ogni Persona. La Famiglia come prima Comunità sociale. Percorso naturale dalla “Comunità” alla “Casa Comune”
Scuola di Pensiero	Diretta per numerosi anni dal Professor Ulderico Bernardi - Sociologo
Percorso	Da un’intuizione nasce la nuova disciplina economica “Etica ed Economia”, che a livello operativo si traduce in “Efficienza e Solidarietà”
Obiettivo	Ricomporre le divisioni tra Nord e Sud, e tra Ricchi e Poveri: il mondo va inteso come una “Casa Comune”
Diffusione di percorsi formativi e processi culturali	Creazione di Scuole Itineranti nel mondo: Scuole – Facoltà - Università
Elemento assolutamente irrinunciabile	Riferimento alla Dottrina Sociale della Chiesa “Esperta di Umanità”
Ruolo della Cultura e del Sapere	Insostituibili, essendo “l’alimento” della dimensione spirituale dell’essere umano
Chiarificazione sulle differenze tra Beneficenza e Solidarietà	Beneficenza = Dono Solidarietà = Alleanza-Collaborazione-Responsabilità Entrambe orientate al Bene Comune
Crescere insieme Nord-Sud	Rapporto paritetico, non colonizzazione
Modalità operative	Non Dividere ma Condividere 1+100 (divisione) = 101 Poveri 1+100 (condivisione) = 101 Ricchi Processo di inclusione mettendo al centro gli ultimi, i poveri, gli esclusi
Dimensione spirituale della Persona	Conoscenza, intelligenza, ragione, volontà
Dimensione materiale della Persona	Sfera fisica e concreta dell’essere umano: corpo e azione
Scambio materiale: 1 = 1	“Se dai un pesce = mangi oggi”
Scambio di idee: 1 = 2	“Se insegni a pescare = mangi per sempre”
Oltre il Sapere	Scambio di capacità imprenditoriali Sapere + Fare = Saper Fare
Massimo impegno prevalentemente di tre categorie	Docenti Universitari Professionisti Imprenditori
La Persona è unica e irripetibile	Le diversità umane vanno accolte e valorizzate. La Persona, nella sua unicità e diversità, rappresenta una straordinaria ricchezza per costruire Comunità più inclusive

Secondo Prospetto: confronto tra le discipline

Confronto tra le due discipline economiche	
ECONOMIA CLASSICA	ETICA ED ECONOMIA
Iniziatore	Iniziatori
A. Smith	T. Chiminazzo - U. Bernardi - F. Bresolin
<i>L'economia nasce come scienza autonoma con Adam Smith, orientata allo studio della produzione e dello scambio di beni</i>	<i>E.E. nasce come disciplina integrata che unisce analisi economica e riflessione etica, per un'economia al servizio dell'uomo</i>
Periodo storico di avvio	Periodo storico di avvio
XVIII secolo	XXI secolo
<i>Si sviluppa nel contesto dell'Illuminismo e della nascente società industriale</i>	<i>Si afferma in risposta alle nuove sfide della globalizzazione e della rivoluzione digitale</i>
Contesto storico	Contesto storico
Rivoluzione Industriale	Rivoluzione Informatica e Globalizzazione
<i>L'economia è legata allo sviluppo della produzione e al progresso tecnico</i>	<i>Etica ed Economia affronta i temi della digitalizzazione, dell'interdipendenza e della sostenibilità</i>
Elementi di base	Elementi di base
Efficienza	Efficienza e Solidarietà
<i>Il valore principale è la massimizzazione del profitto e dell'efficacia produttiva</i>	<i>All'efficienza si aggiunge l'attenzione alla giustizia sociale e al bene comune</i>
Dimensione - Valore	Dimensione - Valore
Materiale	Materiale e Spirituale
<i>Il focus è sui beni tangibili e sulla crescita economica</i>	<i>Considera anche la dimensione morale e il benessere integrale della persona</i>
Dimensione - Aspetto	Dimensione - Aspetto
Quantitativo	Quantitativo e Qualitativo
<i>L'analisi si concentra sui numeri e sugli indicatori economici</i>	<i>Integra i dati quantitativi con la qualità delle relazioni e dell'impatto sociale</i>
Come Nasce	Come Nasce
Dal Sapere – Sperimentazione Scientifica	Dal Fare – Sperimentazione Pratica
<i>Si fonda sul metodo scientifico e sulla ricerca teorica</i>	<i>Si origina dall'esperienza concreta e dall'azione responsabile nei contesti economici</i>
Dove Nasce	Dove Nasce
Ambito universitario	Dal basso - Ambito operativo Incontro Nord - Sud
<i>Si sviluppa negli ambienti accademici come disciplina teorica</i>	<i>Nasce da esperienze pratiche e dal dialogo tra realtà economiche e culturali diverse</i>
Fattori Produttivi	Fattori Economici
1. Terra; 2. Lavoro; 3. Capitale.	1. Patrimonio Umano; 2. Terra; 3. Lavoro; 4. Conoscenza; 5. Capitale; 6. Rete www-Digitalizzazione-IA; 7. Energie Rinnovabili
<i>La produzione si basa su risorse materiali e strumenti tradizionali di crescita economica</i>	<i>Si valorizzano le risorse umane, tecnologiche e sostenibili, integrando innovazione e responsabilità ambientale</i>

Confronto tra le due discipline economiche	
ECONOMIA CLASSICA	ETICA ED ECONOMIA
Benessere individuale	Benessere individuale
Scambio di Beni e Servizi. Equilibrio nel mercato. Prezzo = Incontro domanda/offerta	Centrale è sempre la Persona non il profitto; la qualità non la quantità; l'essere, non l'avere
<i>Il benessere deriva dall'equilibrio del mercato e dallo scambio economico efficiente</i>	<i>Il benessere nasce dalla valorizzazione della persona e dal perseguimento della qualità della vita</i>
Benessere sociale	Benessere sociale
"Mano invisibile". Massimizzazione delle utilità personali. Il benessere sociale è la somma dei benessere individuali	Attraverso la Responsabilità Sociale d'impresa (RSI): Sostenibilità Economica - P=Profitto Sostenibilità Sociale - P=Persona Sostenibilità Ambientale - P=Pianeta
<i>L'equilibrio collettivo è il risultato delle scelte individuali orientate al profitto</i>	<i>Il benessere sociale nasce dall'integrazione tra economia, etica e sostenibilità</i>
Importanza della Persona	Importanza della Persona
nella sua dimensione individuale	nella sua dimensione comunitaria
Autoregolamentazione del mercato ("laissez-faire"). Il mercato si autoregola da solo	Scelte libere e ponderate, frutto di percorsi di crescita culturale, nel rispetto reciproco
<i>La libertà individuale è assoluta e orientata all'interesse personale</i>	<i>La libertà è responsabilità condivisa all'interno della comunità</i>
Beneficenza e Solidarietà	Beneficenza e Solidarietà
Sinonimi utilizzati indifferentemente	Distinzione netta Beneficenza = sfera personale Solidarietà = sfera professionale e sociale
<i>La solidarietà è intesa come gesto personale di aiuto</i>	<i>La solidarietà diventa principio strutturale e responsabilità collettiva</i>
Ruolo dello Stato	Ruolo dello Stato
Minimo intervento in Economia	Favorire l'equità attraverso la redistribuzione della ricchezza e dei mezzi di produzione. I giovani vanno considerati "creatori di lavoro"
<i>Lo Stato deve limitarsi a garantire le regole del libero mercato, senza interferire nelle dinamiche economiche</i>	<i>Lo Stato ha un ruolo attivo nella promozione della giustizia sociale e delle pari opportunità</i>
Individuo	Individuo
Interesse egoistico	Parte di una comunità
"Non è dalla generosità del macellaio, del birraio o del fornaio che possiamo sperare di ottenere il nostro pranzo, ma dalla considerazione che essi hanno dei propri interessi"	"La moralità nasce e si sviluppa nell'io responsabile di fronte agli altri e agli avvenimenti. L'io nella relazione custodisce il segreto più profondo di qualcosa che oltrepassa la condizione individuale per aprirci a un nuovo orizzonte comune di senso"
<i>L'individuo agisce in base all'interesse personale, che contribuisce indirettamente al benessere collettivo</i>	<i>L'individuo trova significato nella relazione con gli altri e nella responsabilità, ricercando la condivisione</i>

Confronto tra le due discipline economiche	
ECONOMIA CLASSICA	ETICA ED ECONOMIA
Ruolo della Comunità Non rilevante	Ruolo della Comunità Fondamentale
Conta l'interesse individuale di produttori e consumatori: la "mano invisibile" guida il mercato verso l'equilibrio	Produttori e consumatori possono compiere scelte consapevoli nella loro dimensione di appartenenti alla comunità
<i>La società si autoregola attraverso il comportamento egoistico dei singoli</i>	<i>La comunità è il contesto in cui si sviluppano responsabilità, cooperazione e scelte etiche</i>
Imprenditore/Capitalista	Imprenditore/Comunità
Un sistema economico-sociale caratterizzato da proprietà privata dei mezzi di produzione e dalla separazione tra classi: capitalisti, proprietari e lavoratori	Occorre condividere (×) la capacità imprenditoriale, non dividere (÷) la ricchezza $(1R+100P) \div 101 = 101$ poveri $(1R+100P) \times 101 = 101$ ricchi
<i>La ricchezza è concentrata e il contributo sociale dei ricchi è visto come forma di compensazione</i>	<i>La prosperità nasce dalla cooperazione e dalla diffusione delle competenze, non dalla mera redistribuzione della ricchezza</i>
Applicazione	Applicazione
Etica delle intenzioni	Etica delle conseguenze e della responsabilità
<i>Conta ciò che si intende fare, più che gli effetti delle azioni</i>	<i>Conta l'impatto reale delle azioni sull'uomo, sulla società e sull'ambiente</i>
Dottrina dei consumi	Dottrina dei consumi
Consumismo Nel consumismo i beni anziché soddisfare i bisogni, ne generano di ulteriori	Servono scelte etiche e responsabili: - 1% Solidarietà - 1% Previdenza Attenzione agli ultimi, ai poveri e agli esclusi
<i>Il consumismo è visto come stimolo alla produzione e alla crescita economica, guidato da logiche di mercato</i>	<i>Il consumismo viene reinterpretato come occasione di consapevolezza e responsabilità verso se stessi e verso gli altri</i>
Giustizia sociale	Giustizia sociale
Creare il massimo benessere individuale la cui sommatoria genera il benessere sociale	Coinvolgere il maggior numero di persone, compresi gli ultimi, i poveri e gli esclusi
<i>La giustizia sociale è la conseguenza indiretta del benessere personale diffuso</i>	<i>La giustizia sociale nasce dall'impegno personale, dalla partecipazione e dalla solidarietà applicata in modo generalizzato</i>

Il punto di partenza delle Scuole "Etica ed Economia"

“... La vita economica non mira solo ad accrescere la produzione dei beni e ad aumentare il profitto o la potenza; essa è prima di tutto ordinata al servizio delle persone, dell'uomo nella sua integralità e di tutta la comunità umana.” (Catechismo della Chiesa Cattolica, 2426 – Città del Vaticano, 11 ottobre 1992).

LA NUOVA DISCIPLINA ECONOMICA DEL XXI SECOLO

“ETICA ED ECONOMIA”

MANIFESTO



TRE ASSUNTI PER MEGLIO COMPRENDERE

1. Nel primo: la dimensione umana - Materiale e Spirituale
2. Nel secondo: la differenza tra Beneficenza e Solidarietà
3. Nel terzo: il valore della Globalizzazione della Solidarietà

1. Se due persone, incontrandosi, si scambiano una moneta di uguale valore, si lasciano con la medesima ricchezza di prima.

Se le stesse persone, incontrandosi, si scambiano un'idea, si lasciano con due idee ciascuna.

Qui comprendiamo l'importanza di attivare la parte spirituale di ognuno di noi.

Confrontando i risultati, se ne può avere conferma.

Scambio Materiale: $1 = 1$

Scambio Spirituale: $1 = 2$

2. Se desideri fare un'azione buona, anziché donare il pesce, insegna a pescare. Così facendo, la persona aiutata potrà mangiare oggi ed anche domani.

Qui comprendiamo la differenza tra beneficenza e solidarietà.

Dare il pesce, atto di beneficenza, vale per l'oggi, per il momento del dono.

Insegnare a pescare, atto di solidarietà che comporta interazione tra il solidale e il ricevente, vale per sempre. Chi ha appreso la tecnica della pesca potrà nutrirsi oggi, domani e nei giorni a venire.

3. In presenza di una persona (1) ricca e di cento poveri (100), se si divide la ricchezza della prima, con i cento poveri, ci si ritroverà con centouno poveri (101).

Se, anziché dividere la ricchezza, il ricco condivide con i poveri le modalità di produzione e distribuzione della medesima, ci si troverà con centouno ricchi (101).

L'assioma, con simboli presi a prestito dalla matematica, è il seguente:

(/=dividere – X=condividere)

$(1R+100P) / 101 = 101$ Poveri

$(1R+100P) \times 101 = 101$ Ricchi

Qui comprendiamo il significato pieno della “globalizzazione della solidarietà”.

Con essa si raggiunge la sublimazione del gesto solidale, che si trasforma in uno scambio fecondo a beneficio di molti che, insieme, formano la “Comunità” dei poveri.

La solidarietà del ricco assume la sua piena dimensione, poiché coinvolge una “Comunità” intera.

Ed ora l'ultima semplificazione.

Cosa significa Globalizzare la Solidarietà?

Vuol dire diffondere capillarmente il principio secondo il quale la grande maggioranza degli umani possa utilizzare questo “strumento”, la Solidarietà diffusa, in ogni luogo e in ogni tempo di vita. Tutti saremmo nelle condizioni di migliorare il nostro benessere personale, favorendo una maggiore realizzazione spirituale e materiale.

COMITATO DIRETTIVO GIOVANI

MOVIMENTO DELLE SCUOLE “ETICA ED ECONOMIA” NEL MONDO

Il «Comitato Direttivo Giovani – Movimento delle Scuole “Etica ed Economia” nel mondo» (12 Giovani), è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in data 18 marzo 2023, a sensi dell’art.2, n. 5 e art. 5, n. 11, lett. e) dello Statuto. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in data 11 maggio 2023, ha deliberato relativamente alla definizione dei

COMPITI – POTERI – OBIETTIVI E ATTIVITÀ

«I compiti che vengono assegnati al costituito “Comitato Direttivo Giovani – Movimento delle Scuole Etica ed Economia nel mondo”, sono quelli di diffondere la nuova disciplina economica “Etica ed Economia”, anche attraverso la creazione di “Scuole”, e realizzare “Progetti” già sperimentati, assieme ai nuovi che verranno fatti propri dal “Movimento”. Inoltre, competono al “Comitato” tutte le iniziative che coinvolgono il “mondo giovanile”, attuate attraverso la massima autonomia, in modo da “contagiare” giovani di tutto il mondo. Il “Comitato” ha il potere di darsi un regolamento interno, con incarichi e ruoli da definire. È incardinato nella Fondazione bassanese ma le sue attività spaziano a favore di tutto il “Movimento” e, per questo, può far nascere “Gruppi Giovani” in Italia e nel mondo, creando una o più reti di appartenenza. Può ideare uno o più simboli distintivi per identificare attività e zone di influenza potendo, comunque, utilizzare da solo o insieme il simbolo del “Movimento” e quello della “Fondazione”. I membri del “Comitato” e coloro che parteciperanno ai “Gruppi Giovani” del “Movimento”, avranno l’opportunità di svolgere attività e prestare la propria opera a favore di Istituzioni, Imprese e Organizzazioni del “Movimento”. In ogni caso, il “Comitato” deve attenersi ai contenuti dell’atto di “Fondazione delle Scuole «Etica ed Economia» nel mondo”, di Roma del 17 maggio 2001, e deve uniformarsi alle indicazioni che verranno impartite dagli organi della Fondazione “Etica ed Economia” di Bassano del Grappa.»

Da sinistra, con al centro il Fondatore del Movimento, Tullio Chiminazzo,
Eva Venzo, Alessia Tognon, Beatrice Fortunato, Alessandro Campostrini, Leonardo Favero, Francesca Campostrini, Elia Luisetto, Martino De Marchi, Gloria Luisetto, Irene Luisetto, Gina Brotto e Matteo Grigoletti.



COMITATO DIRETTIVO GIOVANI

Leonardo Favero



Matteo Grigoletti



Alessandro Campostrini



Francesca Campostrini



Beatrice Fortunato



Alessia Tognon



Martino De Marchi



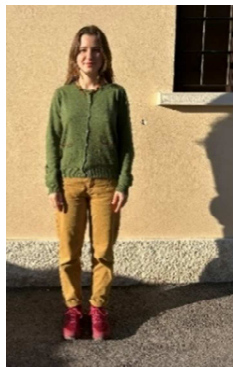
Gloria Luisetto



Elia Luisetto



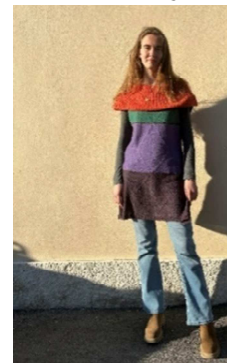
Gina Brotto



Irene Luisetto



Eva Venzo



FONDAZIONE “ETICA ED ECONOMIA”

Riconoscimento della personalità giuridica con Decreto del Ministro dell’Università e della R. S. e T. del 14.12.1999, pubblicato in G.U. n. 6 del 10.1.2000 e n. 15 del 20.1.2000. Iscrizione Schedario Anagrafe Nazionale Ricerche, Cod. Def. N. 51098WWR

fondazioneeticaeconomia@pec.it - segreteria@fondazioneeticaeconomia.it

FONDAZIONE “Etica ed Economia – *Universitatis Bassanensis Schola de negotiis gerendis*” (Scuola d’impresa della Comunità Bassanese). Iscritta al n. 179 del Reg. Persone Giuridiche della Prefettura di Vicenza (U.T.G.).
Codice fiscale: 91014550247 www.unietica.it - www.fondazioneeticaeconomia.it – www.unietica.net